

SULLA STRADA DELLA CROCE

di Angelo Siro

Già fin dai primi secoli, le giovani comunità dei cristiani di Gerusalemme, in particolari occasioni, ripercorrevano le strade che presumevano avesse fatto Gesù, rivivendo la sofferenza del peso della croce, delle ingiurie e delle percosse. Come è noto Adriano nel 135 incendia il Tempio e rade al suolo la città tanto che non rimase "pietra su pietra"

La tradizione vuole che sia stata Elena, la madre dell'imperatore Costantino, ad aprire le strade dei pellegrini in Palestina, ritrovando nel 326 la croce di Cristo e dei due ladroni, mentre seguiva gli scavi che l'imperatore aveva disposto in Gerusalemme, alla ricerca dei luoghi dove Gesù era vissuto, morto e risorto.



Dal IV secolo lo slancio della fede e la pace concessa ai cristiani, induce numerosi credenti a fare il pellegrinaggio in Palestina per visitare i grandi santuari fatti costruire da Costantino, di Betlemme, di Nazareth e sul Golgota. Si hanno resoconti dettagliati di visitatori fin dal 333-400 che narrano di aver visto centinaia di luoghi santi, molti dei quali frutto di leggende, come: la scuola di Maria, la casa della Veronica, la rupe dove si impiccò Giuda, le pietre (fino a 22!) dove cadde Gesù... Anche se all'epoca, V Secolo,

non si parlava ancora di "via crucis", la liturgia locale, durante la settimana pasquale, prevedeva la "processione dei latini" che partiva dall'Anastasis (chiesa della Resurrezione) per giungere al Martyrium (il calvario), attraverso l'Eleona (il Getsemani) e il Lithostrotos (il seggio di Pilato). Processione guidata dal Vescovo che, con le letture di passi del vangelo e



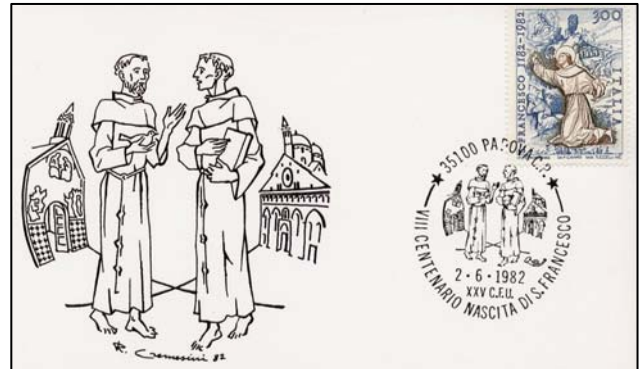
attraverso le basiliche di Gerusalemme, faceva rivivere, nel luogo stesso dove erano avvenuti i fatti, tutti gli episodi della Passione.

Dal 638, con la caduta di Gerusalemme in mano agli arabi, non è stato più possibile accedere ai luoghi santi, fino all'epoca delle Crociate (1099-1291)

L'origine della devozione per la "Via Crucis" risale ai secoli XI-XIII. Durante il periodo delle crociate è stato possibile, sia ai crociati che ai pellegrini, ricostruire idealmente in Terra Santa il tragitto di Gesù ed al loro ritorno in Occidente, sovente carichi di reliquie più o meno autentiche, ebbero cura di erigere nei loro Paesi, memorie del calvario, del Sacro sepolcro e di altri luoghi della Passione.

Fin dal 1342 i frati minori francescani, furono gli unici cristiani autorizzati a vivere in Palestina ed ebbero in custodia, per conto del Papa, i luoghi santi. Iniziarono così a percorrere, a due a due e a piedi scalzi, pregando per la "Via Dolorosa" che avevano individuato, contrassegnando le varie "Stazioni" tra le viuzze degli antichi quartieri di Gerusalemme.

In Occidente, trattandosi di devozione privata, il numero delle Stazioni non erano fisse; In Germania del XV Secolo erano diffuse Vie Crucis con 7 Stazioni, mentre in Italia raggiungevano anche 47 Stazioni e si svolgevano in percorsi adatti alle diverse possibilità di ricostruzione scenica: monti-chiostri-cimiteri-chiese ecc. Una delle prime "Nuove Gerusalemme" realizzate in Italia è stata costruita nel 1486, su un altura che sorge a picco su Varallo, ad opera del francescano Padre B. Caimi, che era stato guardiano del sacro Sepolcro in Terra Santa.



Furono infatti i francescani che, specialmente con San Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751), diffusero poi in tutta Italia questo pio esercizio. San Leonardo eresse ben 572 Vie Crucis in molti luoghi tra cui quella del Colosseo di Roma ripercorsa ancora oggi dal Santo Padre il venerdì santo.



Nel 1731 il papa Clemente XII emesse speciali "Monita ad recte ordinandum devotum exercitium viae crucis" che fissò in 14 le Stazioni e le norme per l'erezione delle Cappelle, nonché le indulgenze che si potevano ottenere (es. 10 anni per ogni stazione e l'indulgenza plenaria per la meditazione di tutta la Via Crucis!)



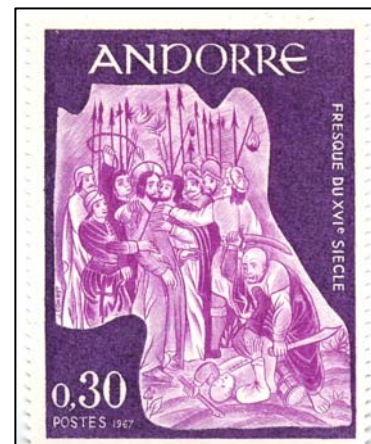
Giovanni Paolo II, nel 1991, ha suggerito di modificare la natura di alcune Stazioni, eliminando gli elementi leggendari (Veronica, cadute, incontro con Madre) sostituendoli con i fatti narrati nei Vangeli (**Orto degli Ulivi, tradimento di Giuda, rinnegamento di Pietro, flagellazione e buon ladrone**) aggiungendo la XV Stazione per ricordare sempre la **Resurrezione** che deve essere considerata inscindibile da tutta la vita terrena del Redentore.

Le stazioni riconosciute fino al 1991 sono: Quelle evangeliche proposte dall'attuale Papa sono:

1. Condanna a morte
2. porta la croce
3. cade la I^a volta
4. incontra la madre
5. aiutato a Simone di Cirene
6. la Veronica
7. cade la II^a volta
8. incontra le donne
9. cade la III^a volta
10. è spogliato
11. è crocifisso
12. muore in croce
13. è deposto dalla croce
14. deposto nel sepolcro

- nell'orto degli ulivi
- tradito da Giuda
- condannato dal Sinedrio
- rinnegato da Pietro
- giudicato da Pilato
- flagellazione
- caricato della croce
- aiutato da Simone di Cirene
- incontra le donne
- è crocifisso
- il buon ladrone
- con la madre e il discepolo
- muore in croce
- deposto nel sepolcro
- Risurrezione

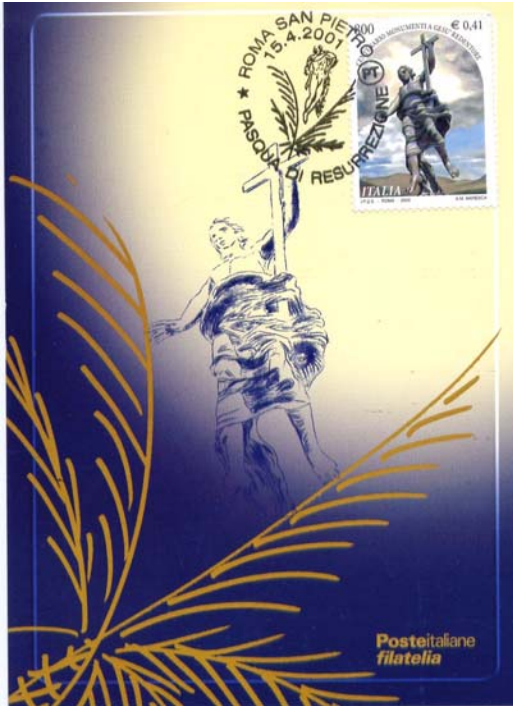
Nuova 15° Stazione



Le

Sia l'arte, e di conseguenza, la filatelia, non hanno ancora recepito le nuove stazioni proposte alla meditazione. Le emissioni filateliche con soggetti pasquali sono piuttosto rare e in maggioranza prodotte da Amministrazioni postali di Paesi con scarso traffico postale e realizzate sovente per fini speculativi





Le poste della Città del Vaticano ogni anno utilizza un anello filatelico molto bello per ricordare la festività di Pasqua e numerosi sono gli annulli delle Poste italiane che ricordano i riti della Passione ancora vivi nelle tradizioni locali.

